

Applausi a Luchetti e Sorrentino a Toronto in cerca di nuovi mercati

Buona accoglienza per i nostri film, ora tocca ad Amelio

SILVIA BIZIO

TORONTO

Il cinema italiano al festival di Toronto può contare su un pubblico aperto ed entusiasta, che applaude e, cosa ormai rara, partecipa al dibattito con regista e cast. Il primo a sbarcare è stato Daniele Luchetti, che ha preferito Toronto alla Mostra di Venezia per la prima mondiale del suo nuovo film, *Anni felici*. Molto applaudito in tutte le proiezioni, con grande soddisfazione del regista: «Sembrava di stare in Italia, di avere un pubblico familiare e di familiari» dice il regista. «Anche qui in Canada c'è un ricordo profondo degli anni in cui le famiglie tradizionali stavano scoppiando, dicendo addio a forme convenzionali di convivenza. Un'esplosione che ha lasciato morti e feriti sul campo. Gli americani che hanno visto il film mi dicono che si sono riconosciuti in questa famiglia», continua Luchetti, il cui film è in trattative per le vendite internazionali con Celluloid Dreams (troppo presto per confermare possibili acquisti). «Gente con padrini e madrine, fratellastri e sorellastre. Sono contento che tutti abbiano abbracciato il periodo storico, gli anni 70, senza battere ciglio: le psicologie familiari sono le medesime ancora oggi». Luchetti è anche entusiasta della qualità della proiezione: «La più bella, tecnicamente, della mia vita», sostiene.

A fargli compagnia nella trasferta canadese c'è Paolo Sorrentino. *La grande bellezza*, dopo essere stato venduto in tutto il mondo (tranne Spagna, Svezia e Cina) sta ora usando Toronto come piattaforma di lancio per gli Stati Uniti (dove il film sarà distribuito da Criterion e uscirà il 15 novem-

bre) e Canada, dove è stato comprato da Mongrel. «Toronto è un festival fantastico perché senti veramente l'elettricità, l'eccitazione del pubblico» racconta Paolo Sorrentino. «Ero già stato qui con *Il divo* e ho la sensazione che il pubblico anglosassone colga forse meglio di altri paesi il mio cinema». La prima proiezione di *La grande bellezza* ha registrato il tutto esaurito, molti gli applausi alla fine del film, nella sala più grande dello Scotiabank: «Il pubblico ha risposto benissimo, malgrado i sottotitoli, ha riso molto, nonostante il mio film non sia propriamente una commedia: gli spunti umoristici sono stati colti al volo», dice Sorrentino, che si è intrattenuto con il pubblico alla fine della proiezione. Gli spettatori hanno chiesto se il film vada inteso come una metafora del declino italiano. Quasi seicento persone, nell'incontro con il regista, andato avanti fino all'una di notte.

Grande affetto e lacrime fra gli spettatori siriani all'affollatissima proiezione di *Border*, opera prima di Alessio Cremonini nella sezione Discovery, la storia di due sorelle e la loro tragica fuga dalla Siria alla Turchia, un film girato in Italia con un budget minimo e recitato in arabo da attori arabi residenti in Italia. Applausi per *Stop the pounding heart* di Roberto Minervini, che uscirà in Italia a dicembre e per *Sud è niente* di Fabio Mollo, distribuito dall'Istituto Luce. La Rai, che ha comprato *Border* alcuni giorni fa a Venezia, è in trattative per la vendita del film in paesi internazionali, e ha già iniziato le trattative per *L'intrepido* di Gianni Amelio, che arriva nella seconda parte del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

